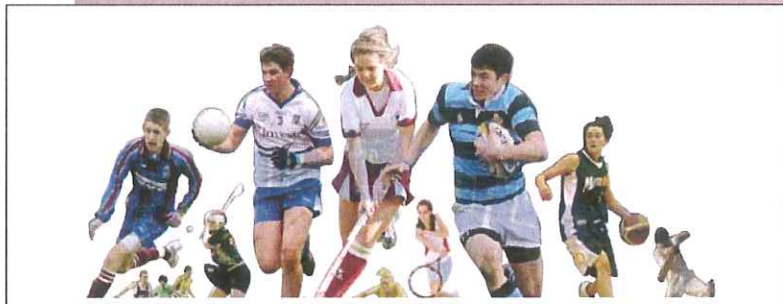


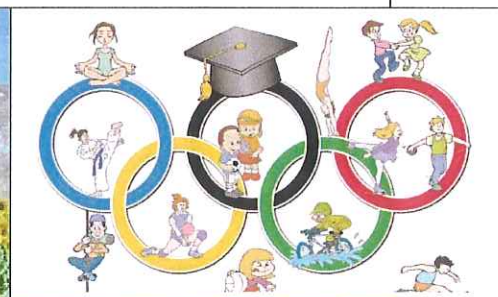
PASTORALE DEL TURISMO, SPORT E TEMPO LI BERO



**I TRE INCONTRI NAZIONALI DEI DIRETTORI DIOCESANI
PROMOSSE DALL'UFFICIO NAZIONALE DELLA CEI**

2009 ROMA – 2011 FIRENZE

**2014 ITINERANTE (Ancona-Sotto il Monte – Senigallia – Matera – Faenza –
Campobasso – Ivrea - Napoli – Cascia - Roma)**



Conferenza Episcopale Italiana
UFFICIO PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO
TURISMO E SPORT

*In frontiera
oltre i confini*

**ITINERARIO
FORMATIVO**

per
Direttori e operatori
degli
Uffici Diocesani
per la *pastorale del tempo libero turismo e sport*

**PRESENTAZIONE E
PROGRAMMA**

Venerdì 21 novembre 2008
Presso Quartiere Fieristico di Foggia
nell'ambito di **AUREA**, borsa del turismo religioso

Ore 10.00 Seminario di studio su

“L'arte cristiana sulle Antiche Vie di Pellegrinaggio”

Promosso insieme all'Ufficio dei Beni Culturali della Cei

Presiede e introduce S.E. Mons. Claudio Giufiorì

Vescovo di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia

Presidente della Commissione Episcopale “Cultura e comunicazione”

Interventi di esperti del settore

Trasferimento a **S.Giovanni Rotondo - Santuario S.Maria delle Grazie e**

**Presentazione dell'Itinerario Formativo per Direttori
Diocesani della pastorale del tempo libero, turismo e sport**

Don Mario Lusek

Direttore dell'Ufficio Nazionale

Mercoledì 21 Gennaio 2009

Presso la sede CEI di Roma - Via Circonvallazione Aurelia 468

Preghiera

Ore 9.30 - In un mondo che cambia: Chiesa e territorio

Dr. Paolo Bustaffa, Direttore Sir

Ore 11.30

Turismo e pastorale del turismo

S.E. Mons. Carlo Mazza
Vescovo di Fidenza

Pausa Pranzo

Ore 15.00 Il turismo "religioso" oggi

Dott. Rossano Buccioni
sociologo

Giovedì 12 febbraio 2009

Presso la sede CEI di Roma – Via Circonvallazione Aurelia 468

Preghiera

Ore 10.00 La pastorale del pellegrinaggio

Mons. Lello Iacobone

Docente alla Pontificia Università Gregoriana, Pontificio Consiglio della cultura

Ore 11.30 Mettersi in via: le antiche vie di pellegrinaggio

Intervento-testimoniaza di

Prof-G.Paolo Caucci Von Saucken

Pausa pranzo

Ore 15.00

I beni culturali della Chiesa e pastorale del turismo

Don Stefano Russo

Direttore Ufficio Nazionale Cei per i beni culturali ecclesiastici

La rete museale nelle Diocesi e nelle Parrocchie

Dr.Carlo Tatta

Segretario AMEI

Mercoledì 18 Marzo 2009

Presso la sede CEI di Roma - Via Circonvallazione Aurelia 468

Preghiera

Ore 10.00 Sport e vita cristiana

Don Alessio Albertini
Della Diocesi di Milano

**Ore 11.30 Un luogo e uno spazio per il tempo libero:
l'oratorio**

Edio Costantini
Presidente Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport

Pausa pranzo

Ore 15.00

**Le associazioni di ispirazione cristiana nello
sport, turismo e tempo libero**

Tavola rotonda con

Massimo Achini	Presidente del Centro Sportivo Italiano
Maria Pia Bertolucci	Presidente del Centro Turistico Giovanile
Alfredo Cuciniello	Presidente Unione Sportiva Acli
Roberto Scacchi	Presidente del Centro Italiano Turismo Sociale
Antenore Vezzosi	Presidente dell' Anspi
d. Sandro Stefani	Presidente del Noi
Paolo Crepaz	Responsabile di Spoortmeet
d. Paolo Zanardini	Ufficio Diocesano di Brescia

Giovedì 14 maggio 2009
Roma

1° INCONTRO NAZIONALE DEI DIRETTORI DIOCESANI

Preghierà

**Ore 10.00 L'Ufficio Diocesano della pastorale del turismo,
sport e tempo libero: compiti, struttura, organizzazione**

Ore 11.00 Cantiere aperto: racconto di esperienze in atto

Pausa pranzo

**Ore 15.00 – La rete e la progettualità “ecclesiale” del
turismo, sport e tempo libero**

Ore 17.00 - Conclusioni

PRESENTAZIONE ITINERARIO FORMATIVO PER DIRETTORI DIOCESANI

Pastorale del tempo libero turismo e sport
Foggia - S. Giovanni Rotondo 21 Novembre 2008

Tra i compiti che il regolamento affida all'Ufficio Nazionale c'è anche quello di "sostenere e sollecitare gli incaricati regionali e **diocesani** per una programmazione pastorale organica, unitaria, e coinvolgente le varie istanze ecclesiali e i diversi soggetti pastorali dislocati nel territorio". Se questo compito è stato continuo e incisivo nei confronti dei Responsabili Regionali, è risultato poco pressante nei confronti dei diocesani preferendo all'incontro diretto e personale un contatto "più virtuale" (attraverso internet, la comunicazione postale, raccolta dati). Non so se è questa la causa di una rete di incaricati parzialmente sfilacciata e bisognosa di ricuciture. Questo giudizio sulla "rete" e non sulle persone che so, per l'esperienza personale vissuta, oberate da una infinità di compiti e di scadenze sollecita l'Ufficio Nazionale a un lavoro di sostegno e di incoraggiamento.

Da due anni Silvia Bianco, collaboratrice dell'Ufficio, stimola Conferenze Episcopali Regionali, Diocesi, Uffici, Associazioni non solo all'aggiornamento dei dati e al rispetto della legge sulla normativa sui "dati anagrafici delle persone" ma soprattutto all'aggiornamento continuo dei dati stessi. Ne abbiamo un'infinità. Tutte le caselle sono "coperte". Ma i "riscontri", le "risposte", le "adesioni" a indagini, questionari, proposte di eventi vede coinvolti una pattuglia di "irriducibili" che nel complesso sono una marcata "minoranza" a fronte, appunto, dei dati a disposizione.

Abbiamo infatti:

1. DATI STATISTICI

Diocesi 226

Regioni ecclesiastiche 16

Vescovi delegati: 17 (la Lombardia ne ha uno per lo sport e uno per il tursimo e tempo libero) vedi sotto

Abruzzo-Molise	Cultura e comunicazioni sociali / Laicato
Basilicata	Tempo libero, turismo e sport
Calabria	Tempo libero, turismo e sport
Campania	Tempo libero, turismo e sport
Emilia-Romagna	Tempo libero, turismo e sport
Lazio	Cultura e comunicazioni sociali
Liguria	Cultura e comunicazioni sociali
Lombardia	Sport
Lombardia	Tempo libero, turismo e pellegrinaggi
Marche	Tempo libero, turismo e sport
Piemonte	Tempo libero, turismo e sport
Puglia	Cultura e comunicazioni sociali
Sardegna	Cultura e comunicazioni sociali
Sicilia	Tempo libero, turismo e sport
Toscana	Tempo libero, turismo e sport
Triveneto	Cultura e comunicazioni sociali
Umbria	Tempo libero, turismo e sport

Spina S.E. Mons. Angelo Vescovo di Sulmona - Valva
Ligorio S.E. Mons. Salvatore Arcivescovo di Matera - Irsina
Cantafora S.E. Mons. Luigi Antonio Vescovo di Lamezia Terme
Soricelli S.E. Mons. Orazio Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni
Mazza S.E. Mons. Carlo Vescovo di Fidenza
Chenis S.E. Mons. Carlo Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia
Careggio S.E. Mons. Alberto Maria Vesc. di Ventimiglia - San Remo
Amadei S.E. Mons. Roberto Vescovo di
De Scalzi S.E. Mons. Erminio Vescovo ausiliare di Milano
Menichelli S.E. Mons. Edoardo Arcivescovo di Ancona - Osimo
Badini Confalonieri S.E. Mons. Alfonso Vescovo di Susa
Padovano S.E. Mons. Domenico Vescovo di Conversano - Monopoli
Atzei S.E. Mons. Paolo Mario Virgilio Arcivescovo di Sassari
Miccichè S.E. Mons. Francesco Vescovo di Trapani
Bertelli S.E. Mons. Giuseppe Vasco Vescovo emerito
Zenti S.E. Mons. Giuseppe Vescovo di Verona
Cancian S.E. Mons. Domenico Vescovo di Città di Castello

INCARICATI

REGIONALI NUOVISSIMI: *Marche, Sicilia, Emilia Romagna, Lombardia, Triveneto, Umbria, Liguria*

STABILI: *Piemonte-Val d'Aosta, Lazio, Puglia, Basilicata(?)*

LAICI: *Toscana, Umbria, Abruzzo- Molise, Campania*

ALTRI: *Sardegna, Calabria.*

Gli incaricati DIOCESANI sono così distribuiti:

68 Diocesi hanno **1** incaricato che si occupa di **tutti i settori.**

53 Diocesi hanno **1** incaricato che si occupa di tutti **meno i pellegrinaggi.**

53 Diocesi hanno **1** incaricato che si occupa di tutto **meno lo sport.**

35 Diocesi hanno **1** incaricato che si occupa **solo di sport.**

11 Diocesi hanno **1** incaricato che si occupa **solo di turismo e tempo libero.**

44 Diocesi hanno **1** incaricato che si occupa **solo di pellegrinaggi.**

44 Diocesi **non** hanno l'incaricato per lo **sport.**

15 Diocesi **non** hanno l'incaricato per il **turismo e tempo libero.**

35 Diocesi **non** hanno l'incaricato per i **pellegrinaggi.**

20 Diocesi **non** hanno nessun incaricato.

2.IL QUESTIONARIO-INDAGINE

Abbiamo cercato di fare un'indagine conoscitiva sulla "vitalità" degli Uffici Diocesani attraverso un questionario **semplice e immediato.**

A tutt'oggi sono giunte **36** risposte dalle **226** Diocesi. Come dissi durante l'avvio dei Gruppi di lavoro, una forma di cogestione e spersonalizzazione dell'Ufficio, sono già un dato (in quel momento ne erano giunte solo 17).

Dalle schede giunte, da una prima lettura, non ancora ben riepilogata e strutturata, si evidenziano

- la necessità di contatti diretti con i "singoli" incaricati per "quantificare" gli effettivi: si lamenta l'assenza di un accompagnamento nella concretezza della quotidianità;
- che anche dove esistono gli incaricati con relativa nomina si avverte la "lontananza" pratica della base ecclesiale soprattutto dove queste "pastorali" sarebbero necessarie;
- che per il settore è quasi diffusa la pluralità di incaricati (e lo abbiamo visto);
- che il tipo di proposta pastorale che viene offerta è differenziata: occasionale, sporadica, delegata o "scippata" ("a" e "da" associazioni);
- non c'è un piano diocesano ma è diffusa la pratica della programmazione;
- pertanto non esiste una lettura ed una interpretazione in chiave pastorale dei fenomeni inerenti il turismo lo sport e il tempo libero;
- scarse le risorse umane, finanziarie, strutturali investite;
- la rete comunicativa interna alle diocesi e con il regionale non risultano essere ottimali;
- dove comunque si tenta qualcosa di organico e sistematico c'è anche un riscontro e una collaborazione con gli enti locali;
- è scarsa la progettualità delle Parrocchie;
- vitali sono alcune associazioni, soprattutto in ambito sportivo, con differenziate modalità di collaborazione (alcune buone altre in contrapposizione)
- di conseguenza sono carenti le iniziative formative;
- è interessante notare che le Diocesi che iniziano a varare questo tipo di presenza pastorale individuano incaricati ben motivati e disponibili che avviano con entusiasmo e passione il loro lavoro: forse bisognerà trovare forme che favoriscano il ricambio generazionale;
- dove c'è vitalità c'è anche la percezione del limite;
- urge ancora lavorare per creare una mentalità che faccia considerare rilevanti questi ambiti della pastorale;
- ci sono, anche se minoritarie, esemplarità di presenza e di stili pastorali che vedono vescovo, diocesi, ufficio, base ecclesiale, strutture coinvolte in una pastorale che ha un grande valore di segno e di attenzione ;
- cresce l'attenzione alle antiche Vie di Pellegrinaggio come risorsa pastorale.

3. LA NECESSITA' DI UN ITINERARIO FORMATIVO

E' indubbio che la "frammentazione" è la prima la caratteristica della nostra rete di diocesani. La "dispersione" ne è la conseguenza. L' "inadeguatezza" invece è la sensazione che si sperimenta.

Questo porta a due atteggiamenti: **la solitudine e l'autoreferenzialità**. Spesso i **diocesani** avvertono la "**non recezione**" da parte delle Parrocchie delle loro proposte, le fatiche che investono non sono adeguatamente sostenute dall'autorità, e quindi si "autolimitano" prendendo atto che questo tipo di pastorali stentano ad entrare nel circuito della quotidianità diocesana e parrocchiale.

Avendo necessità poi di "INTEGRARSI" con le altre pastorali localmente si sperimenta anche la difficoltà ad attivare collaborazioni, o anche solo comunicazioni, tra Uffici (beni culturali, pastorale giovanile, progetto culturale). Diventa abitudine fare riferimento a se stessi, al proprio vissuto pastorale di settore. Senso di solitudine e

abitudine all'autoreferenzialità fanno sì che si giri sempre su se stessi, e che il mondo inizi e finisca nei confini del proprio ambito.

L'ufficio Nazionale si è reso conto progressivamente di questa solitudine dei diocesani (espressa anche nelle risposte al questionario). Se ne è accorto ancora meglio quando ha ricevuto un e-mail di un nuovo e fresco incaricato che chiedeva testualmente:

"Quali sono le possibili esperienze liturgiche / di spiritualità rivolte ai turisti? Esistono valide esperienze in atto? Dove? Esiste del materiale a tal riguardo? Es. brevi commenti del Vangelo domenicale con traduzioni...ecc... Sapresti indicarmi qualche Diocesi in Italia con tipologie di turismo abbastanza simili alla nostra, che ha avviato una stabile pastorale del turismo? Posso avere dei contatti? Così potrei andare a vedere e a confrontarmi con qualche prete o operatore "saggio"!"

Il ruolo dell'incaricato diocesano e della commissione diocesana è insostituibile, a volte è la sola struttura che lavora per promuovere in questi "aeropaghi" del mondo contemporaneo un'efficace azione pastorale della Chiesa.

L'incaricato è cosciente che non agisce a titolo personale ma in per il MANDATO ricevuto dal Vescovo dovrà attingere ispirazione per il suo lavoro dal contesto impenscindibile della realtà ecclesiale locale.

In forza del principio di comunione e della conseguente esigenza di unità e organicità è chiamato a collegarsi e interrelazionarsi con il progetto pastorale diocesano e le istanze delle altre pastorali per dare efficacia e praticità anche alle proprie.

Ecco allora il progetto di formazione-base che oggi presentiamo.

E' infatti una prima formazione che vuole innanzitutto

ORIENTARE a capire i fenomeni del turismo, dello sport, del tempo libero, le loro tendenze, le differenziazioni e le attuazioni che le li caratterizzano. Entrando dentro questi fenomeni tipici del nostro tempo vogliamo cogliere le emergenze della modernità e cercare di indicare un "modello" di Chiesa e quindi una "pastorale" capace di innestare il messaggio di salvezza in questi mondi. Certamente è nell'ecclesiologia conciliare dove la Chiesa è definita *mistero di comunione* che si rende dinamica attraverso la *missione*.

SOSTENERE le Diocesi soprattutto nel superare le difficoltà che si differenziano da territorio a territorio e ad proporre una architettura sapiente ed essenziale capace di unificare e finalizzare l'azione pastorale della Chiesa diocesana nel turismo, lo sport e il tempo libero.

ACCOMPAGNARE coloro che sono alle "prime armi" in questo settore e vogliono acquisire misurare ed eventualmente migliorare le proprie competenze.

SCAMBIARE esperienze, progetti, idee, disagi nella logica della comunione e dell'arricchimento vicendevole dove il più "forte" aiuta chi è ancora "debole" e camminano insieme (potremmo avviare anche una forma di tutoraggio o gemellaggi)

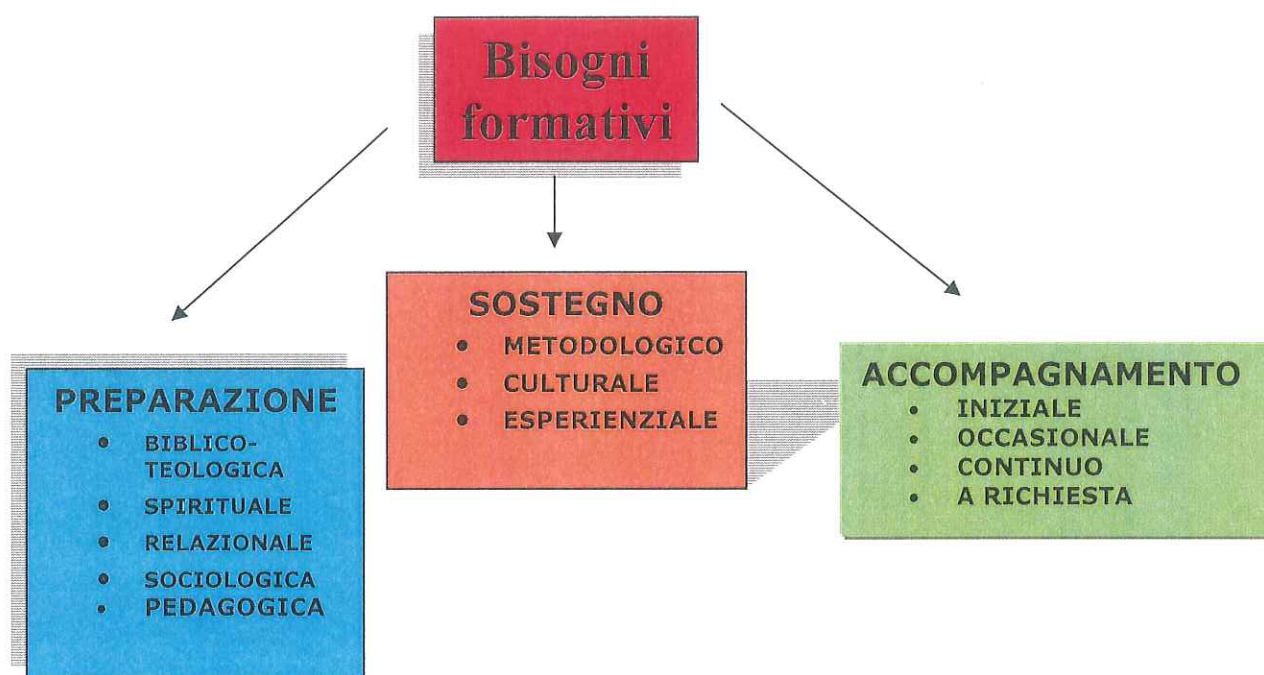
Dare indicazioni su come ORGANIZZARE e STRUTTURARE l'Ufficio tenendo sempre presente che l'*ideale* spesso non trova concretizzazione nel *reale*.

La formazione-base secondo il modulo che sperimentteremo e verificheremo al termine dell'anno avverrà ogni due anni e sarà rivolta ai nuovi incaricati.

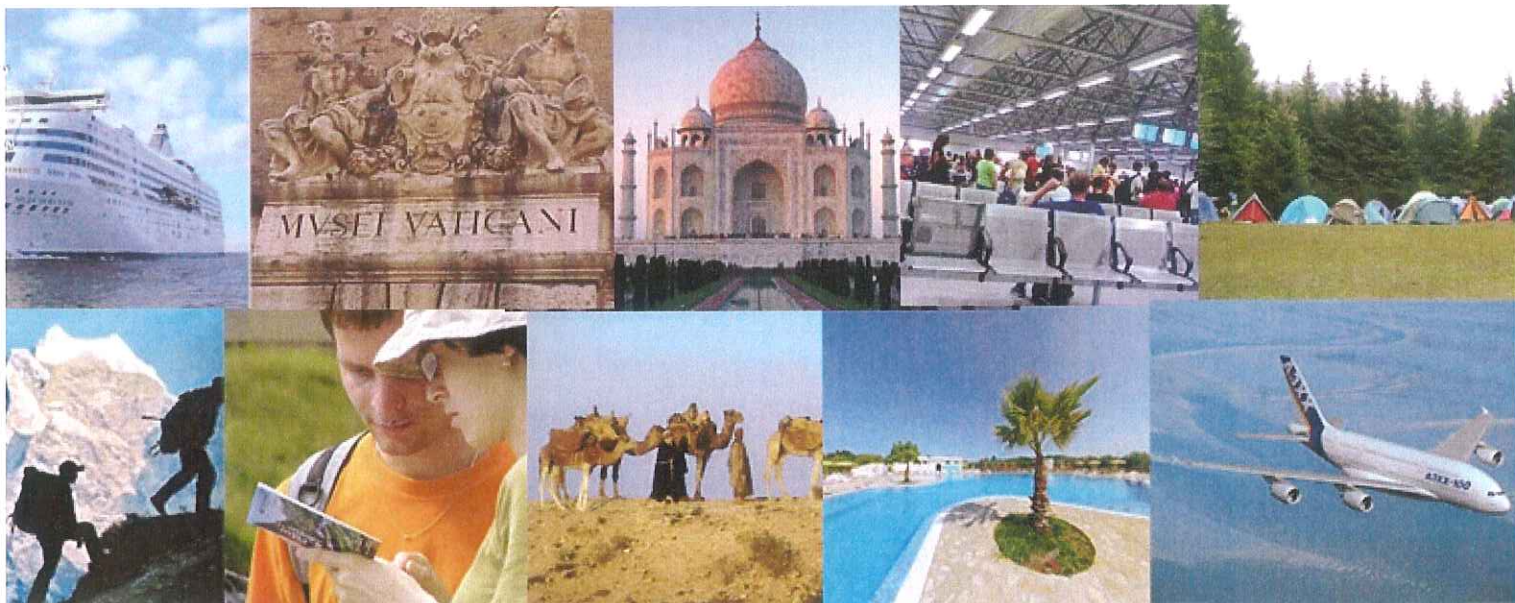
La formazione permanente seguirà il percorso ormai consolidato dei seminari, dei convegni, dei meeteng, dei laboratori nazionali e della progettualità comune.

Riepilogando

BISOGNI FORMATIVI DEGLI INCARICATI DIOCESANI

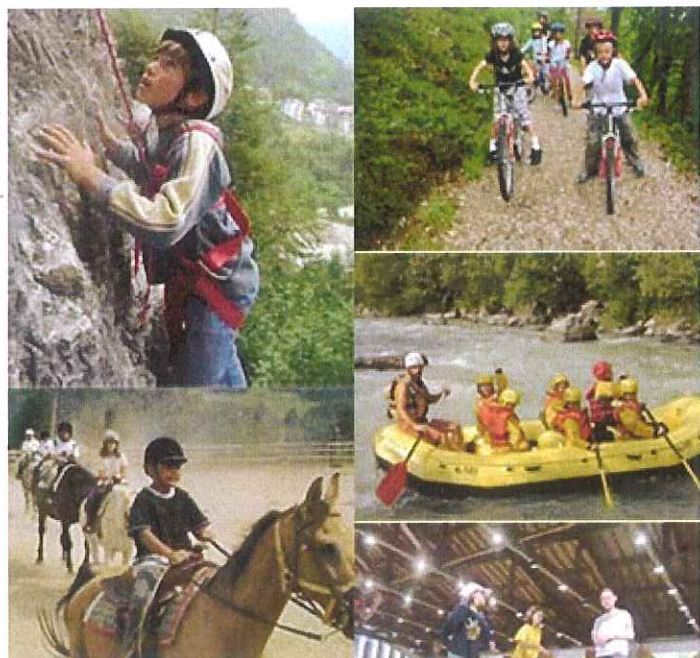


L'Ufficio Diocesano della Pastorale del tempo libero, turismo e sport COMPITI STRUTTURA ORGANIZZAZIONE



In frontiera oltre i confini

**1° INCONTRO NAZIONALE DEI DIRETTORI DIOCESANI
DELLA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO TURISMO SPORT**



**14 maggio
2009**

**Roma
Villa Aurelia
Via Leone XIII, 459**



Ufficio Nazionale per la Pastorale del
tempo libero turismo e sport
unts@chiesacattolica.it
tel. 0666398457 fax 0666398406

Premessa

Ripercorreremo insieme il lungo cammino fatto di riflessioni, analisi, proposte che ha caratterizzato il lavoro dell'Ufficio Nazionale fin dal suo sorgere.

Lo inseriremo nel più vasto e articolato cammino della Chiesa Italiana.

Verificheremo perché intuizioni così ben pensate ed elaborate hanno stentato e stentano tuttora a farsi prassi.

Riproveremo a disseminare questo enorme patrimonio nelle realtà periferiche, promuovendo mediazioni e sperimentazioni concrete: crediamo così di dare nuovo impulso e passione a tutti voi e fare in modo che il vostro impegno di direttori sia considerato come il naturale, normale, quotidiano, ordinario agire pastorale della Chiesa in questi ambiti.

Riteniamo per questo necessario *fare rete* tra noi nella logica della comunione e dello scambio nonché della formazione permanente.

Pertanto non sentirete nulla di nuovo perché riprenderemo in mano e seguiremo un cammino già tracciato. Ma nello stesso tempo ci apriremo ad orizzonti più ampi e ad un agire più concreto, operativo, diffuso con voi diocesani mettendovi al centro delle attenzioni dell'Ufficio Nazionale.

Rispettando sempre le peculiarità e le particolarità e le possibilità delle singole Diocesi: conosco bene per esperienza diretta le difficoltà che si incontrano sul campo.

Anche io ho vissuto e continuo a vivere quel trapasso epocale che è sotto gli occhi di tutti e che sembra non finire mai, sulle frontiere del quotidiano, nel contatto diretto con le persone, nei territori della vita, nelle nostre parrocchie.

Avvertiamo tutti come sia rapidissimo e radicale il cambiamento sociale, culturale, relazionale e come sia altrettanto rapida la messa in discussione della tradizionale impostazione pastorale della Chiesa che pur aveva dato i suoi frutti.

E' nella quotidianità, infatti, che avvertiamo l'affanno, le difficoltà, le ansie di poter incidere positivamente attraverso l'opera di evangelizzazione.

La tentazione della "ritirata" è forte. Ma forse ancor più "forte" il desiderio se non della "riconquista" quello di "tenere la posizione" e per questo ci buttiamo nel vortice del fare, dell'attivismo, della frenesia, delle cento e più iniziative.

No, non è il tempo della rassegnazione, o delle rincorse affannose, ma della *speranza*.

E Papa Benedetto XVI precisa della *grande speranza*:

“Noi abbiamo bisogno delle speranze – più piccole o più grandi – che, giorno per giorno, ci mantengono in cammino. Ma senza la grande speranza, che deve superare tutto il resto, esse non bastano. Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere. Proprio l'essere gratificato di un dono fa parte della speranza. Dio è il fondamento della speranza – non un qualsiasi dio - ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati sino alla fine: ogni singolo e l'umanità nel suo insieme. Il suo regno non è un aldilà immaginario, posto in un futuro che non arriva mai; il suo regno è presente là dove Egli è amato e dove il suo amore ci raggiunge.”

(Benedetto XVI – *Spe salvi* n.31)

Questa *grande speranza* ci porta a

“prendere coscienza dei cambiamenti in atto, per non rischiare di subirli passivamente”. Il “progetto culturale” – della Chiesa Italiana - *intende far crescere una comunità cristiana consapevole dei mutamenti sociali, culturali e antropologici che caratterizzano il nostro tempo. Non pochi di essi toccano da vicino la parrocchia. Ne richiamiamo alcuni. Anzitutto la cosiddetta “perdita del centro” e la conseguente frammentazione della vita delle persone. Il “nomadismo”, cioè la diversa e variata dislocazione della vita familiare, del lavoro, delle relazioni sociali, del tempo libero, ecc., commota anche la psicologia della gente, i suoi orientamenti di fondo. Si appartiene contemporaneamente a mondi diversi, distanti, perfino contraddittori. La frammentarietà trova forte alimento nei mezzi di comunicazione sociale, una sorta di crocevia del cambiamento culturale.”*

(Nota Pastorale CEI - **Il volto missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia**)

E cambiare significa far un salto di mentalità:

Una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. È necessaria *una pastorale missionaria*, che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione, vada incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo testimoniando che anche oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana conformemente al Vangelo e, nel nome del Vangelo, contribuire a rendere nuova l'intera società.

(Nota Pastorale CEI - **Il volto missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia**)

Come si caratterizza una *pastorale missionaria* ? Come trasmettere oggi la fede ? Come generare, “fare” dei cristiani oggi ? Andando oltre...superando i confini.. Ci stiamo accorgendo infatti che i luoghi tradizionali della formazione, della maturazione, della crescita non sono più frequentati anzi hanno perso la loro centralità. Ormai ci sono altri spazi, altrui luoghi, altri territori, molti più punti di riferimento che creano mentalità, cultura, valori. Siamo chiamati a *trasferirci* ad *abitare questi nuovi “luoghi”*. Siamo chiamati a portarci là dove vive l'uomo, nei luoghi reali delle persone.

E se una volta la sola parrocchia si poneva come “*luogo centrale*” di riferimento delle persone ed era sufficiente “accogliere” nelle sue strutture, ora in una società definita *acentrica*, la rilevanza della Chiesa e l'efficacia della sua azione pastorale sta nell'*andare*, e lo ripete, *oltre. In missione*.

E' tempo di missione. Per tutti: per rispondere alla dispersione dei messaggi, all'anemia culturale, alla disaffezione al sociale, ma anche alla fede e alla vita di Chiesa, una sorta di fuga da Dio (vivere dando per scontato che non esiste: ateismo pratico e idolatria.).

Una *pastorale missionaria* dice no alla

- *pastorale del cliente* (quella che fa propria la mentalità del consumatore: domanda e offerta)

o per citare **Mons. Antonio Staglianò**

- alla *pastorale dell'ovile* la pastorale missionaria ci fa preferire quella dei *pascoli* e ci fa guardare alla nostra realtà territoriale di base, la *parrocchia*, come ad una *postazione avanzata* (come era all'origine: avanzata verso la periferia, la campagna, i borghi...).
- Oggi, come già detto poco fa, avanzate verso le frontiere, gli aeropaghi, i nuovi luoghi aggregativi che poi vengono definiti non-luoghi (il centro commerciale, le stazioni – di servizio, ferroviarie, aeree, marittime-, gli svincoli sono oggi i crocevia d'incontro dove si creano le comunità artificiali soppiantando l'agorà, la piazza...)

Stazione missionaria e non di *servizio* (nel senso che ha gusto per *l'oltre*, per i *confini*, per un comunicare spostandosi...) è la Chiesa.

E missionaria è quella pastorale che attraversa le strade dell'umano. E l'esperienza cristiana le attraversa tutte perché è attenta all'intera vita delle persone e a tutti “ *quei fenomeni culturalmente rilevanti nella società*”

Già Paolo VI affermava che “ *la Chiesa invita a discernere quei criteri che si preoccupano di assumere tutti i valori veri e con i quali ci si impegna a fondo a dialogare con il mondo di oggi, tenendo conto delle diverse espressioni che di fatto investono la vita personale e sociale dell'uomo*”

1. La Chiesa sceglie il turismo, lo sport, il tempo libero come campi, terre, spazi di missione.

Avvertiamo come sia crescente l'influenza sulla mentalità, il costume, l'economia, gli stili di vita delle persone di fenomeni quali il turismo, lo sport, il tempo libero. Ma anche avvertiamo gli influssi che hanno sulla concezione dell'uomo e i modelli educativi che veicolano.

Noi siamo convinti che la Pastorale del tempo libero, turismo e sport debba collocarsi dentro tali fenomeni e necessariamente con un'ottica **missionaria**:

- **nei contenuti** (non di annuncio specifico e diretto, ma di trasmissione di valori, quasi un dare un'anima.);
- **nei destinatari** (non solo il credente ma quei mondi complessi, frastagliati, diversificati che sono i mondi del tempo libero, del turismo, dello sport.);
- **nell'efficacia** (è una pastorale di seminazione - che ci fa uscire fuori del seminato tradizionale - , che incontra terreni di vario tipo – molti incolti dal punto di vista religioso – ci porta fuori dei luoghi “sacri”...ci apre al confronto con il mondo)

La dimensione missionaria ci porta a superare l'autoreferenzialità, il ripiegamento su se stessi, a non dimenticare, e per questo non sentirsi “*limitati*”, di essere una pastorale “*ancillare*” che ha bisogno, a rischio della sua efficacia, di integrarsi con le altre pastorali e con gli altri settori dell'organizzazione ecclesiale.

Nella Nota Pastorale ***Rigenerati ad una speranza nuova*** del dopo Verona nell'indicare la vita quotidiana come “alfabeto” per comunicare il Vangelo, i nostri Vescovi fanno esplicito riferimento allo sport e al turismo nel recupero del rapporto tra *lavoro e festa*:

“Altrettanto urgente è il rinnovamento, secondo la prospettiva cristiana, del rapporto tra lavoro e festa: non è soltanto il lavoro a trovare compimento nella festa come occasione di riposo, ma è soprattutto la festa, evento della gratuità e del dono, a “risuscitare” il lavoro a servizio dell'edificazione della comunità, aiutando a sviluppare una giusta visione creaturale ed escatologica. La qualità delle nostre celebrazioni è fattore decisivo per acquisire tale coscienza. Occorre poi fare attenzione alla crescita indiscriminata del lavoro festivo e favorire una maggiore conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli dedicati alle relazioni umane e familiari, perché l'autentico benessere non è assicurato solo da un tenore di vita dignitoso, ma anche da una buona qualità dei rapporti interpersonali. In questo quadro, grande giovamento potrà venire da un adeguato approfondimento della dottrina sociale della Chiesa, sia potenziando la formazione capillare sia proponendo stili di vita, personali e sociali, coerenti con essa. Assai significative sono in proposito le risorse offerte dallo sport e dal turismo.”

C'è una crisi diffusa sul significato della festa. Ne abbiamo perso il senso. E se ne sente la nostalgia. Questo bisogno di festa trova solo dei surrogati come risposta: la frenesia, l'ebbrezza, lo stordimento che invade il tempo libero.

Queste nostre pastorali troveranno riscontro solo quando ritroveremo il senso della festa. Perché in fondo cosa evidenzia la crisi della festa se non la crisi dell'uomo, una "crisi di senso"? L'uomo non è solo lavoro, sarebbe un ingranaggio, una macchina.

“L'eclissi della festa non passa in fretta, né viene superata aumentando pause, vacanze e tempo libero.

Qui si introduce lo spazio della nostra azione pastorale e culturale.

Se l'eclissi della festa manifesta una crisi di senso, le opportunità che si aprono davanti a noi suggeriscono di aiutare gli uomini e le donne, soprattutto i giovani, a trasformare questa crisi di senso in una possibilità di con-senso.

La nostalgia della festa presente nella voglia di tempo libero contiene una sfida per il mondo del tempo libero, del turismo e dello sport.

Viene alla mente la lettera a Diogneto:

«pur vivendo in città greche o barbare – come a ciascuno è toccato – e uniformandosi alle abitudini del luogo nel vestito, nel vitto e in tutto il resto, danno l'esempio di una vita sociale mirabile, o meglio – come dicono tutti – paradossale» (n. 5).

Parafrasando le sue parole potremmo dire:

“Questo è il paradosso! I cristiani vivono il tempo libero, lo sport, il turismo, il viaggio, il divertimento, lo scambio tra i popoli, la comunicazione, la cultura come tutti gli altri, ma ne fanno una questione di senso e di con-senso, perché tutto ciò è semplicemente il luogo per incontrare l'altro e riscoprire se stessi, e quindi anche per ritrovare Dio”.

(F.G.Brambilla – Eclissi della festa e giorno del Signore)

Per questo bisognerà ripensare le forme del tempo libero prima di tutto attraverso un diverso sguardo verso il mondo considerandolo un dono e gratuito. *“Occorre promuovere una vasta cultura della gratuità, lottare perché cultura, comunicazione, turismo, tempo libero, sport ritornino ad essere una palestra in cui l'uomo impari a dare credito al dono che è il mondo, la creazione, la natura, l'arte, la cultura dei popoli, le nuove modalità della comunicazione”* (cfr.Franco Giulio Brambilla – **La Chiesa comunità del risorto aperta alla missione nel vasto mondo del turismo**).

2. La Chiesa parte dal territorio..

Ormai il territorio geografico non è più il luogo dove si svolge l'intera esistenza umana.

Non è più il luogo che racconta l'intero vissuto dell'uomo.

La mobilità, che caratterizza la vita dell'uomo contemporaneo, incide molto sul quotidiano: si abita un luogo, si lavora o studia in un altro, ci si diverte o si trascorre il fine settimana in un altro ancora. Questa mobilità influisce sulla mentalità delle persone che fanno riferimento a più realtà e sempre più sovraterritoriali: già più di 40 anni fa si diceva che *“alla mobilità del mondo moderno deve corrispondere la mobilità pastorale della Chiesa”* (Paolo VI).

Siamo convinti comunque che la mobilità non supera, né abolisce, né scompagina il bisogno di radici e di appartenenza.

Anzi le realtà territoriali, anche quelle ecclesiali, possano continuare ad essere uno spazio esistenziale e simbolico molto significative.

La Chiesa, più che a nuovi modelli organizzativi di presenza geografica, è chiamata a rimodellarsi nelle funzioni e attivazioni. Radicarsi nel territorio per una comunità cristiana significa proporsi come luogo non anonimo, freddo, frammentato e disperso ma come vero spazio di comunione, di fraternità, di relazione.

Ed è proprio la dimensione territoriale che, paradossalmente, spinge ad assumere quella dimensione missionaria di cui sopra.

E' questa conformazione mobile del territorio che ci spinge a non appiattirci, a superare la sedentarietà all'ombra del sagrato, a varcare i confini dell'usuale, della routine, ma a porsi come fermento, luce, sale: *"inserita di regola nella popolazione di un territorio, la parrocchia è la comunità cristiana che se ne assume la responsabilità. Ha il dovere di portare l'annuncio della fede a coloro che vi risiedono e sono lontani da essa, e deve farsi carico dei problemi umani che accompagnano la vita di un popolo, per assicurare il contributo che la Chiesa può e deve portare"* (Cei, *Comunione e comunità*, 44)

Ne consegue che la pastorale ordinaria è spinta ad inoltrarsi nei nuovi territori: della comunicazione, dell'impegno per una cittadinanza attiva, dell'arte della cultura, del tempo libero, del turismo, dello sport. Capite allora cosa significa anche *progetto culturale*.

3. ... e si fa presente nei luoghi de tempo libero turismo e sport

Con

- **Progetto Pastorale** che sappia integrarsi con il progetto più ampio della propria Chiesa particolare ma che sappia anche contribuire a rendere *significante il tempo libero ai fini dell'integrità dell'uomo.*
- **Linguaggio:** La progettualità pastorale deve individuare una "pedagogia" che veicoli i messaggi del Vangelo. Per questo ha bisogno *"di linguaggi correlati alla cultura del tempo libero, e suppone una fantasia creatrice di occasioni e strumentazioni di vario genere,*
- **Cultura:** *"Cultura è ciò che produce senso al vivere dell'uomo ed è ciò che orienta scelte e prassi sia a livello individuale che comunitario."* *"Un progetto pastorale, saldamente ancorato alla storia e alla vicenda contestualizzata dell'uomo moderno, richiede di essere fondato su basi certe non solo dal punto di vista teologico ma anche culturale. Nella fattispecie, cultura implica tutto ciò che rende significativo il tempo libero ai fini dell'integrità dell'uomo."*
- **Figure pastorali:** *ministri dell'accoglienza, animatori pastorali del turismo e del pellegrinaggio, animatori del tempo libero, guide ecclesiali...* possono essere tante e diverse le nuove figure pastorali dei nostri settori da inserire nell' "organico pastorale". Adeguatamente formate. Di qui l'importanza di una formazione continua e diffusa.

4. La peculiarità dell'azione ecclesiale

Già nel sussidio **"tempo libero, turismo e sport"** del 1993 si diceva che

1. *Il punto di partenza irrinunciabile è la consapevolezza della Chiesa locale di dover assumere in proprio, come pastorale ordinaria, l'attenzione e l'operatività negli ambiti di vita riferiti al tempo libero, turismo e sport.*
2. *facendo riferimento, alle ragioni teologiche fondative dell'azione della Chiesa, in quanto mandata nel mondo quale "sacramento universale di salvezza". In questa ottica, sul versante del tempo libero, turismo e sport, sono da recuperarsi alcuni elementi dottrinali propri, presenti nella rivelazione biblica e nel magistero della Chiesa, capaci di illuminare gli "stili di vita" ormai alla portata di tutti nelle società moderne.*
3. *Di conseguenza non è più eludibile la domanda circa il valore di cruciali "luoghi" teologici come, ad esempio: - il senso del piacere; -il senso del riposo e della festa;-il senso dell'habitat, del paesaggio e della bellezza; - il senso del corpo; -il senso della virtù dell'accoglienza come memoria; - l'elaborazione di un giudizio etico sui fenomeni sociali del tempo libero in riferimento alla Dottrina sociale della Chiesa; -il senso del viaggio...*

Nemmeno è pensabile un progetto pastorale senza l'elaborazione di una spiritualità capace di offrire una dimensione trascendente al vissuto pratico del tempo libero. In ragione del suo valore intensamente simbolico, apre gli orizzonti al vivere "secondo lo Spirito" anche questi tempi di vita, solitamente votati alla dispersione.

5. L'Ufficio Diocesano:

E' ovvio che ciò che vi dirò sono solo suggerimenti. Ogni realtà deve fare i conti con la sua specificità, con le sue tradizioni, con le impostazioni pastorali proprie di ogni singola Chiesa particolare. Soprattutto con le forze in campo e con le relative priorità. E' bene comunque, ma non in un'ottica di omologazione, ma di funzionalità e di servizio, una struttura periferica simile a quella centrale e intermedia.

- **Compiti:** Nell'ambito dell'azione pastorale della Chiesa locale sul territorio **l'Ufficio Diocesano del tempo libero turismo e sport**

- *“disegna le linee e gli ambiti di intervento e di servizio, le competenze, le relazioni istituzionali”* nei campi del tempo libero, sport, turismo e pellegrinaggi,
- *elabora una ricognizione dell'esistente:* * interventi, * persone (impegnate nei diversi ambiti e in quale ruolo) * associazioni (di ispirazione cristiana presenti e dove e come operano) * risorse (umane, strutturali, finanziarie) * luoghi e strutture (chiese, santuari, musei ecclesiali, centri giovanili, oratori attrezzature, sale di comunità, impiantistica sportiva e ludica) * strumenti (sussidi, pubblicazioni, video) * interdipendenze (sinergie pastorali, collaborazioni tra enti e parrocchie..),
- *instaura rapporti con l'esistente* in una strategia di rete,
- *inserisce nel piano diocesano le attenzioni* verso questi ambiti,
- *in base alla rilevanza e alla possibilità ordina dinamicamente e coralmemente* le diverse istanze,
- *le rende programma,*
- *individua le collaborazioni,*
- *rende governabili pastoralmente* le risorse e le possibilità individuate.

Mai in un'ottica del “fai da te”. Ma per “mandato” specifico: ecco l'importanza anche della nomina “ufficiale” da parte del Vescovo.

- *E' attento soprattutto alle Parrocchie:* le incoraggia, le aiuta, le sostiene, mai sostituendosi ad esse, attraverso la formazione di idonee figure pastorali, il sostegno all'iniziativa, all'avvio di progetti particolari.
 - *Sviluppa contatti* con enti, organismi, associazioni professionali, imprenditoriali e di categoria, tour operator, società operanti nel settore di competenza dell'Ufficio.
 - Se lo ritiene utile e necessario per valorizzare al meglio l'azione pastorale *promuove* associazioni, cooperative, società, opere a carattere imprenditoriale nei diversi settori di competenza.
 - *E' attento* alle leggi e normative emanate dalle Assemblee Regionali, Provinciali e Comunali e svolge un lavoro di monitoraggio e di osservazione delle stesse.
 - *Mostra sensibilità* verso tutte le iniziative locali in ambito turistico, sportivo, ricreativo, che spesso hanno rilevanza per l'agire ecclesiale.
 - *Interviene*, se lo ritiene utile ed opportuno e con l'avvallo necessario, con prese di posizione, documenti, osservazioni che riguardano fenomeni di ambiguità negli ambiti di competenza.
- **Struttura:** E' compito della Chiesa locale sul come strutturarsi e organizzarsi. Le strutture non sono mai fini a se stesse. E non servono per riempire “caselle”. Un Ufficio ha senso e viene promosso per rispondere a bisogni e necessità reali. Noi siamo convinti che abbia senso e sia importante, oggi più che mai, un'animazione cristiana del tempo libero, turismo, sport. Di solito un Ufficio ha un suo direttore, sacerdote o laico, ed eventuali collaboratori. Al suo interno si può strutturare in Commissioni, Consulte, Gruppi di lavoro o avvalersi di competenze esterne.

- **Organizzazione:** E' rara se non inesistente la figura del Direttore a tempo pieno. Normalmente l'interessato è oberato da numerosi e diversificati altri impegni e in diversi ambiti. Per questo "organizzarsi" con svariate e altre figure pastorali diventa vero anche per un Ufficio Diocesano. Non è nell'ottica del solo fare che si identifica un servizio diocesano ma dall'esserci e di esserci come punto di riferimento stabile e continuo. Ma una strategia ineludibile è quella dell'integrazione. Pastorale integrata significa collaborazione, intesa, collaborazione, iniziative comuni con gli altri Uffici (beni culturali, pastorale giovanile, progetto culturale, ufficio liturgico).

"Con il nome di "pastorale integrata", s'intende uno stile della Chiesa missionaria. Non c'è missione efficace, se non dentro uno stile di comunione. Già nei primi tempi della Chiesa la missione si realizzava componendo una pluralità di esperienze e situazioni, di doni e ministeri, che Paolo nella lettera ai Romani presenta come una trama di fraternità per il Signore e il Vangelo (cfr Rm 16,1-16). La Chiesa non si realizza se non nell'unità della missione. Questa unità deve farsi visibile anche in una pastorale comune. Ciò significa realizzare gesti di visibile convergenza, all'interno di percorsi costruiti insieme, poiché la Chiesa non è la scelta di singoli ma un dono dall'alto, in una pluralità di carismi e nell'unità della missione. La proposta di una "pastorale integrata" mette in luce che la parrocchia di oggi e di domani dovrà concepirsi come un tessuto di relazioni stabili"

(CeI, Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, n°11)

Nei territori di appartenenza siete chiamati a **parlare** con lo sport, con il turismo, con il tempo libero facendovi **pellegrini**. E' un dialogo possibile: non solo noi abbiamo molto da dire a questi mondi ma anche questi mondi hanno molto da dire alla Chiesa. Insieme è possibile.

L'Ufficio Nazionale si pone come obiettivo prioritario il vostro sostegno e il vostro accompagnamento come vi dissi a S. Giovanni Rotondo all'avvio di questo anno pastorale.

Il vostro ruolo è determinante e indispensabile per promuovere in questi "AEROPAGHI" del mondo contemporaneo un'efficace azione pastorale della Chiesa.

Conosco un lavoro prezioso e forse poco visibile, nascosto, un fervore di proposte ed iniziative che vanno più sostenute, incoraggiate, rese palesi sia a livello diocesano che parrocchiale: c'è una ricchezza diffusa di attenzioni e di proposte e di coinvolgimenti: c'è passione. Soprattutto nei laici. Molta. C'è attenzione verso di noi anche da "postazioni" impensate e apparentemente lontane da noi. Occorre valorizzare questa azione resa "periferica" e "marginale" a volte con disinvoltura. Varchiamo i "confini": troveremo uno spazio aperto e spazi sconfinati.

Cosa faremo?.... Nell' "unico programma del Vangelo" e "nel grande e impegnativo orizzonte della pastorale ordinaria" (cfr. NMI 29) **innoveremo e innesteremo** la specificità dei nostri ambiti. A Dio e a voi piacendo.

Don Mario Lusek
Direttore Ufficio Nazionale CeI

Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio per la Pastorale del turismo sport tempo libero

Turismo sport tempo libero:
**quando
l'educazione
scende in campo.**

*2° Incontro Nazionale dei
Direttori Diocesani*



**FIRENZE Convitto della Calza, 6
30 Novembre – 1 Dicembre 2011**

INTRODUZIONE

Due anni fa, il 14 maggio 2009, per la prima volta dalla costituzione dell'Ufficio, veniva chiesto ai referenti diocesani di convenire a ridare centralità alla loro azione nei territori di appartenenza.

Ri-annodare la rete delle risorse umane e dei quadri intermedi (regionali e diocesani), responsabilizzarli, accompagnarli, sostenerli per un'efficacia operativa sul territorio è stato uno degli obiettivi a medio termine necessario a consolidare nella prassi ordinaria della vita ecclesiale l'attenzione al tempo libero, al turismo, allo sport. Attraverso un itinerario formativo, in quel momento particolarmente centrato sull'ambito del turismo, ci preparammo a quell'appuntamento.

Come avete letto nella lettera di invito, nel 2009 puntammo anche su un rinnovato protagonismo dei nostri settori nella vita ordinaria delle nostre Chiese particolari. Il gergo ecclesiale, infatti, si stava arricchendo sempre più di nuovi vocaboli che indicavano strategie, linee, percorsi (**"Territorio"** **"Fare rete"** **"pastorale integrata"** **"entrare in sinergia con..")**: sono state esse le parole d'ordine di quell'esperienza. Ma individuammo anche i "rischi", i "mali", i "limiti" del nostro lavoro chiamandoli per nome: frammentazione, dispersione, autoreferenzialità.

Ritenemmo importante e prioritario l'agire localmente, impegnandoci ad "abitare" i territori del tempo libero e a promuovere, recuperare, valorizzare, attraverso una strategia coordinata e integrata enormi risorse pastorali che sono il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico, museale, ricettivo, oratoriale, sportivo-ricreativo, di animazione culturale di una Chiesa particolare. Gli impegni di allora continuano ad essere quelli di oggi perché c'è ancora diversa strada da fare: Siamo qui di nuovo ad

- ORIENTARCI a capire i fenomeni del turismo, dello sport, del tempo libero, le loro tendenze, le differenziazioni e le attuazioni che le li caratterizzano. Entrando dentro questi fenomeni tipici del nostro tempo vogliamo cogliere le emergenze della modernità e cercare di indicare un "modello" di Chiesa e quindi una "pastorale" capace di innestare il messaggio di salvezza in questi mondi.
- SOSTENERCI nel superare le difficoltà che si differenziano da territorio a territorio e ad proporre una architettura sapiente ed essenziale capace di unificare e finalizzare l'azione pastorale della Chiesa diocesana nel turismo, lo sport e il tempo libero.
- ACCOMPAGNARE coloro che sono alle "prime armi" in questo settore e vogliono acquisire misurare ed eventualmente migliorare le proprie competenze.
- SCAMBIARE esperienze, progetti, idee, disagi nella logica della comunione e dell'arricchimento vicendevole dove il più "forte" aiuta chi è ancora "debole" e camminare così insieme.

Ora, con il documento **"Educare alla vita buona del Vangelo"** i nostri Vescovi hanno indicato gli obiettivi della Chiesa Italiana per il decennio iniziato e la parola da aggiungere alle altre e che c'impegna, non è nuova nella prassi della Chiesa: educare.

Ecco allora questo nostro secondo appuntamento: insieme vorremmo ripensare le nostre pastorali chiedendoci cosa cambia quando, "sul serio", in questi nostri mondi, scende in campo l'educazione ed individuare percorsi di "vita buona" secondo il Vangelo in questi ambiti della vita dell'uomo.

Propedeutica a questo incontro è stata questa volta la Scuola di Pensiero **"Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto"** ma anche la riflessione di Fano del Giugno scorso sul pellegrinaggio (che sta tornando al centro di tante attenzioni), il seminario a numero chiuso con il Servizio per il Progetto Culturale sul tempo libero, e i tanti progetti in corso d'opera e le "alleanze" sorte in ogni parte d'Italia sul versante del "turismo religioso" hanno rappresentato una significativa modalità di implementare nelle nostre chiese particolari l'azione delle nostre pastorali di competenza e preparare questo appuntamento.

Altrettanto propedeutiche sono state anche le verifiche sugli obiettivi:

- Abbiamo sempre pensato necessario abbandonare ogni forma di autosufficienza e autoreferenzialità. **L'integrazione** tra gli obiettivi specifici dell'Ufficio con quelli degli altri uffici è il primo ambito di azione. Abbiamo voluto dare dei modelli di riferimento: per cui tutte le iniziative sono state realizzate in collaborazione con diversi organismi (Servizio di pastorale giovanile e per il Progetto culturale *sull'educazione attraverso lo sport e il tempo libero*; con l'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro lo sviluppo dell'ambito del **"lavoro e festa"** ; con l'Ufficio Liturgico e altri servizi di animazione ecclesiale e coordinamento per quanto riguarda il tema del *"pellegrinaggio"*; con l'Ufficio per i beni culturali e altri nell'attenzione e qualificazione degli operatori dei beni culturali ecclesiastici destinati alla fruizione dei turisti);
- **la messa in rete** delle risorse periferiche (il consolidamento delle Commissioni Regionali e l'accompagnamento e valorizzazione degli Incaricati Diocesani) e le **sinergie** con gli Enti e Organismi civili dei vari ambiti;
- il rilancio dell'**ispirazione cristiana** in quelle Associazioni turistiche, sportive, aggregative che necessitano di un rafforzamento della *"qualità"* della loro azione anche nell'ottica del Progetto culturale della Chiesa Italiana;
- il mettere in campo nei settori specifici del tempo libero, turismo, sport, pellegrinaggio la specifica **competenza educativa** sia nella gestione degli spazi e dei luoghi di pertinenza (*strutture di accoglienza , case per ferie, centri di aggregazione, oratori, sale di comunità, spazi ludici..*) che nel proporre e formare *nuove figure ministeriali* con competenze differenziate. Di qui anche la necessità di proseguire nell'opera di interazione con le strutture culturali (università statali, ma anche istituti teologici) per monitorare e comprendere meglio i fenomeni legati alla mobilità umana e all'evoluzione dello sport e di come tali cambiamenti influiscono sugli **stili di vita**.
- Continuare nel lavoro-proposta di una **spiritualità della festa** per fare del tempo libero non un tempo vuoto ma un tempo che ha un "centro interiore" per "vivere secondo lo spirito".

Non possiamo però non tener conto di alcune difficoltà rilevate nel corso di questi due anni su diversi versanti. Infatti riguardo

- *al lavoro integrato con altri uffici di cui accennavo sopra* , si è rilevato non sono mancate difficoltà nel lavorare insieme, nel convergere su un terreno omogeneo di lavoro, di intendersi su finalità e strategie (esempio eclatante il Convegno sul Pellegrinaggio che progettato con cinque enti diversi non ha raggiunto gli obiettivi prefissati ed esige un rinnovato lavoro di raccordo). Ma nello stesso tempo si è rafforzata la convinzione che solo un lavoro di integrazione e messa in "rete" delle risorse e delle azioni pastorali produce effetti positivi sulla base ecclesiale.
- Sul potenziamento della rete dei Diocesani e dei Regionali, l'aver sperimentato diverse iniziative in alcune Regioni, in qualche caso sostenendole o incoraggiandole, sia stato un metodo apprezzato e da valorizzare ancor di più in seguito per rendere le Chiese Locali le vere protagoniste dell'azione pastorale. Ecco perché stiamo pensando a decentrare il più possibile le iniziative nei territori e di condividerle con le strutture diocesane periferiche.
- Sul versante dell'attenzione al mondo Associativo d'ispirazione cristiana non sono mancati momenti di forte sinergia, intesa, collaborazione e l'avvio di un lavoro comune tra le associazioni turistiche e il primo positivo segno comune con quelle sportive (il *Manifesto dello sport educativo*) rappresentano veri e propri "laboratori di comunione".
- Nel mettere in campo la specifica competenza educativa della Chiesa in questi settori abbiamo invece visto crescere le attese, aumentare le domande, sollecitato il pensiero della Chiesa. Per questo, molto del lavoro dell'Ufficio si è svolto sui territori ove è costantemente richiesta presenza, azione, idee, sostegno.

Il nostro incontro s'innesta su questa linea e vuole offrire un format di contenuti, prospettive, progetti, modalità di lavoro frutto di questo cammino, di queste verifiche e diffonderlo nelle rispettive realtà territoriali. Non per una frenesia attivistica, non nell'ottica del solo fare ma dall'esserci e di esserci come punto di riferimento stabile e continuo.

Su diversi versanti si snoderà questo Incontro Nazionale:

- Su quello dell'inserimento appunto nel cammino della Chiesa Italiana e ci interrogheremo su cosa significherà *“Educare alla vita buona del Vangelo (che è il titolo degli Orientamenti Pastoralisti per il decennio iniziato) nel tempo libero turismo sport”*;
- Su cosa significa per la nostra azione la *“centralità del territorio”* e cosa può comportare la ridefinizione di *“non-luogo”* (anche i territori dello sport, del tempo libero, del turismo rischiano di diventare non-luoghi: spazi che vorrebbero rispondere ai diversi bisogni di aggregazione, socialità, incontro, festa e si risolvono invece ad essere luoghi privi di identità, di relazioni, di progettualità, di storia; luoghi dove si transita, si gioca, ci si diverte, si fa affari, ma dove le individualità se si incrociano non entrano mai in relazione) a *“luogo-educativo”* (cioè un *“campo aperto di relazioni”* in cui si recupera il concetto del crescere *“insieme”*, che poi vuol dire anche *“prossimità”, “attenzione”, “scambio”*: è questo un modo di vivere la missionarietà della Chiesa immergendosi nel vasto e differenziato mondo giovanile e non) e del rapporto che c'è tra *“globale”* e *“locale”*;
- Avvieremo un ripensamento sul turismo (nell'ottica della pastorale integrata, del progetto culturale, dell'educazione all'accoglienza, della qualità totale – cioè storica, artistica, teologica, umana – rappresentata dal nostro patrimonio artistico, della formazione) entrando a contatto con alcune esperienze che illustrano *“strategie educative, collaborazioni, reti sociali, intese, presenze associate emblematiche”* sperimentate in alcuni territori ed esportabili su altri.
- Un ripensamento sullo sport e quella che il Rapporto-Proposta LA SFIDA EDUCATIVA chiama *“nuova generazione di luoghi educativi”*. *“Abbiamo ereditato, un sistema sportivo che alle origini aveva chiaro il modello di persona alla quale si rivolgeva e quale società si voleva costruire. Con la stessa idealità e passione delle origini del movimento cattolico nello sport, siamo chiamati a fare delle nostre proposte in questo campo un “Laboratorio di pensiero”, di cui la “Scuola di pensiero” a cui accennavo prima e che diversi di voi hanno vissuto è solo l'embrione, capace di risvegliare l'energia educativa dello sport, ad elaborare una nuova cultura ispirata ai valori umani e cristiani ed essere lievito e fermento del sistema sportivo di questo tempo, ripensando il rapporto tra pedagogia e antropologia.” (cfr. Programmazione 2011-2012 Ufficio Nazionale)*
- Siamo convinti che il problema del *“tempo libero”* prima che organizzativo sia un problema culturale e che per *“abitare”* abbia bisogno di solide *“alleanze”* educative territoriali.

Vogliamo metterci così accanto all'*homo ludens* come, citando il teologo Hugo Rahner, *ecclesia ludens*. *“C'è un testo dell'Antico testamento – scrive Rahner – che indusse i Padri a parlare della Chiesa che gioca. Il Profeta Zaccaria (8,5) dice in una visione della futura redenzione messianica e della sua pace: - E le strade della città di Gerusalemme saranno affollate da ragazze e ragazzi che giocano -. Questa pace di una infantilità redenta comincia a realizzarsi già nella chiesa autentica civitas dei. Nella sua profondità poetica e teologica questa visione della Chiesa che gioca simboleggia l'unione di tutti coloro che sono diventati felici in Cristo” (cfr. Hugo Rahner, L'homo ludens, Pideia, Brescia 1969)*

Credo che al termine del nostro Incontro potremmo avere una *“traccia”* concreta della strada da seguire per aiutare le nostre chiese far scendere in campo e a giocarla *“la sfida”* dell'educazione mettendo al centro l'uomo anche nel tempo dello svago, del divertimento, della festa.

Don Mario Lusek

ANCONA

SOTTO IL MONTE

CASCIA

10 TEMI

LUNGO LE STRADE DELLA FEDE

Antiche e nuove Vie di Pellegrinaggio

IL RITORNO DEI PELLEGRINI

Per una spiritualità della strada

ANDAR PER SANTUARI

Fuga o ritorno?

10
CITTÀ

SENIGALLIA

I PARCHI CULTURALI ECCLESIALI

Un "sistema" di turismo religioso
e di valorizzazione dei "beni culturali"

MATERA

IL PROGETTO "Policoro" NEL TURISMO
E NEL TEMPO LIBEROIn collaborazione Con l'Ufficio Nazionale lavoro
e problemi sociali

OSPITARE PER FEDE E CON FEDE

La carta dei valori delle Case per ferie.
La Federazione dell'ospitalità religiosa

ROMA

CAMPOBASSO

EDUCATORI NELLO SPORT OGGI

Identikit e formazione

IVREA

UNO SPORT PER L'UOMO APERTO ALL'ASSOLUTO

Le Scuole di pensiero: un rinnovato umanesimo sportivo

NAPOLI

IL LABORATORIO DEI TALENTI

Attraverso nuovi linguaggi e strumenti educativi
(aggregazione, sport, musica, teatro, gioco...) valorizzare le doti dei ragazzi

10 PROGETTI

FANENZA

SPORT E PARROCCHIA

Un laboratorio pastorale

Ci rimettiamo in Gioco

TURISMO **SPORT** TEMPO LIBERO E AZIONE PASTORALE

3° CONVEGNO ITINERANTE
DEI DIRETTORI DIOCESANI
E DEGLI OPERATORI DELLO
SPORT TURISMO TEMPO LIBERO



Conferenza Episcopale Italiana

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

3° INCONTRO NAZIONALE DEI DIRETTORI DEGLI UFFICI DIOCESANI PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO TURISMO SPORT Itinerante

Introduzione

Non sarà un convegno residenziale ma itinerante.

Non durerà uno o due giorni ma si dipanerà nel corso dell'anno in una sorta di viaggio o per lo sport di campionato in cui affronteremo le sfide che il nostro tempo mette dinanzi a noi.

Non avrà un unico tema generatore ma affronterà diverse e differenziate tematiche inerenti i diversi ambiti del nostro servizio. Se elaboreremo un "pensiero" esso dovrà dar vita a strategie e metodi di azione per meglio abitare i territori del tempo libero, turismo, sport.

Non vi proponiamo di "vagabondare" per l'Italia ma di "personalizzare" il vostro percorso di formazione e azione pastorale.

Ognuno di voi individuerà quelle tematiche più aderenti, più funzionali, più adatte al proprio territorio e alle scelte che la Chiesa locale sta compiendo e in base a ciò sceglierà a quale momento partecipare portando anche il proprio specifico contributo.

Vorremmo così valorizzare e dare attenzione a quei luoghi e a quelli tra voi che hanno dato vita a progetti, iniziative, eventi, realizzazioni che stanno qualificando l'impegno della Chiesa in questi ambiti.

Siamo sempre più convinti infatti della necessità di un cammino che sia nello stesso tempo formativo e operativo e che abbia nel **territorio** il suo luogo di confronto e azione.

Siamo sempre più convinti che le figure cardine, centrali siano quella dell'incaricato diocesano e quella intermedia del regionale.

Ci siamo poi accorti (con “irresponsabile” ritardo!!) che più di 40 diocesani e 5 regionali sono laici e che quindi il rapporto con loro va riconsiderato in funzione del loro tempo (famiglia e lavoro sono naturalmente le loro priorità e i tempi della famiglia e del lavoro si conciliano con fatica con i tradizionali nostri tempi!!).

La questione educativa e gli Orientamenti Pastoralì per il decennio illustrati con la Nota pastorale **“Educare alla vita buona del Vangelo”** continuano ad essere la nostra “bussola”.

Nell’ultima Assemblea generale i nostri vescovi hanno indicato come “scansione” di questo anno pastorale il tema **“Gli educatori nella Comunità Cristiana”**.

Che per il nostro settore viene così modulato **“ Vecchie e nuove figure educative nel tempo libero, turismo, sport, pellegrinaggi”**. Ne abbiamo individuate una infinità di figure possibili. Ma ci orientiamo su quelle essenziali.

Sappiamo anche che non sono facilmente reperibili in termini di disponibilità e di continuità, per cui bisognerà armonizzare figure professionali e volontarie, disponibilità totali con quelle parziali, le ministerialità ecclesiali con le professionalità correlate.

Sarà importante coinvolgere anche i responsabili locali delle Associazioni, Enti, Cooperative, Società, Organismi d’ispirazione cristiana.

Ma anche tutti coloro che, guardando con simpatia alla Chiesa, crede possibili realizzare significative “alleanze” a favore del bene di tutti.

La proposta va quindi fatta ai collaboratori e a quanti nelle Diocesi lavorano nelle tante e differenziate forme di animazione.

E’ importante conoscere inoltre le motivazioni che guideranno il lavoro dell’Ufficio in questa e nelle iniziative in programma: in maniera sintetica vengono riportare alla fine del presente fascicolo.

La scansione, i temi e il programma del percorso

3

TEMA	OBIETTIVI	DATA LOCALITA'	REFERENTI LOGISTICI	PROGRAMMA
LUNGO LE STRADE DELLA FEDE Antiche e nuove Vie sacre	Far incontrare tutti i soggetti che a livello ecclesiale hanno promosso il recupero delle antiche Vie sacre o ne hanno individuato di nuove che sono diventate risorse per la pastorale. Una verifica del lavoro svolto e le nuove prospettive che si aprono.	ANCONA Colle Ameno 23 GENNAIO 2014	Don Luigino Scarponi Daniele Tassi	Al mattino: <i>Racconti delle esperienze di lancio e/o rilancio delle Vie Sacre</i> Al pomeriggio: Valutazioni pastorali, culturali e sociali delle Vie sacre. Il ruolo degli Incaricati e delle Associazioni e dell'Associazione "Ad Limina" Sera Cineforum: "Il Cammino di Santiago"
EDUCATORI NELLO SPORT OGGI Identikit e formazione	Rimodulare la figura dell'operatore sportivo perché sia in grado di sviluppare un processo educativo globale e di mettersi a servizio di un progetto sportivo che metta al centro la persona e la sua crescita.	CAMPOBASSO 13 MARZO 2014	Mario Ialenti	Al mattino: <i>"Educare con lo sport"</i> Iniziative, esperienze, progetti, racconti Al pomeriggio: <i>"Lo sport bene educativo"</i> Metodo, risorse, prospettive. Alla sera: Testimonianza di....
I PARCHI CULTURALI ECCLESIALI Un "sistema" di turismo religioso La valorizzazione dei "beni culturali"	Proporre un sistema territoriale che promuove, recupera e valorizza attraverso una strategia coordinata e integrata il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico, museale, recettivo di una o più Chiese particolare per una fruizione turistica ma in un'ottica pastorale	SENIGALLIA 15 MARZO 2014	Don Luigino Scarponi Cooperativa "Undicesima ora"	Al mattino: <i>"Il parco ecclesiale tra marketing e pastorale"</i> L'idea di un "sistema" Di valorizzazione e organizzazione Al pomeriggio: <i>"Ipotesi di Parchi in costruzione"</i> Alla sera: Serata di "Arte e fede"

UNO SPORT PER L' UOMO APERTO ALL' ASSOLUTO Le Scuole di pensiero Un rinnovato umanesimo sportivo	Riformulare un "pensiero" capace di risvegliare l'energia educativa dello sport e di porsi come lievito e fermento del sistema sportivo di questo tempo, ripensando il rapporto tra pedagogia e antropologia. Disseminare le "scuole di pensiero" nei territori.	IVREA 20 MARZO 2014	Don Aldo Bertinetti Nadia Maniezzi	Al mattino: <i>"Un'idea, un concetto, un pensiero"</i> Lo sport è cultura. All'origine delle Scuole di Pensiero Al pomeriggio: Verifica del cammino percorso e prospettive Alla sera: <i>Veglia biblica</i>
IL LABORATORIO DEI TALENTI Nuova generazione di luoghi educativi	Nel fare memoria viva della tradizione oratoriana ipotizzare una nuova generazione di luoghi educativi competitivi con i mercanti del nulla e per questo capaci di offrire ragioni di vita e di speranza per la contemporanea "generazione incredula".	NAPOLI 8 APRILE 2014	Falcone Antonietta Don Fratellanza Svatore Don Accardo Rosario	Al mattino: <i>"Il valore e la missione degli Oratori e l'educazione alla vita buona del Vangelo"</i> Al pomeriggio: <i>"Oratorio o lab-oratorio ?"</i> Una nuova generazione di luoghi educativi Alla sera: <i>Serata musicale in Oratorio</i>
IL RITORNO DEI PELEGRINI Per una Spiritualità della strada	Oggi l'uomo ha ricominciato ad essere viator. Sta tornando a fare della Via, del muoversi, del camminare, dell'uscire, del pellegrinare,, dell'andare uno stile di vita. Torna a vivere la strada, la via. E la Via parla, propone, espone, indica, osserva: chi vi transita, chi la guarda, chi si ferma. Sulla Via, sulla strada si torna a pensare chi siamo. Sosteniamo il bisogno di spiritualità..	SOTTO IL MONTE 8 MAGGIO 2014	Don Massimo Pavanello Maurizio Boiocchi Don Claudio Dolcini	Al mattino: Meditazione: <i>"Sulla strada per conoscere chi siamo.."</i> <i>"La strada tra natura e cultura"</i> I nuovi pellegrini. Al pomeriggio: <i>"Sulle strade di Papa Giovanni"</i> Cammino guidato sui luoghi del Papa Buono. Alla sera: Incontro con S.E. Loris Capovilla (da verificare)

SPORT IN PARROCCHIA Laboratorio pastorale	Offrire un modello operativo per avviare in parrocchia un progetto pastorale per lo sport che affronti le questioni aperte quali "sport e <i>Giorno del Signore</i>, "Sport e catechesi" e sia in grado di avviare "alleanze educative" con le altre agenzie del territorio	FAENZA 14 MAGGIO 2014	Don Giovanni Sandri D. Tiziano Zoli	Al mattino: <i>"Parrocchia e territorio"</i> <i>"Il volto missionario della Parrocchia nel tempo libero"</i> Al pomeriggio: <i>"Programmiamo lo sport in parrocchia"</i> Simulazione di un Laboratorio pastorale Alla sera: <i>Le "alleanze educative" con lo sport</i>
ANDAR PER SANTUARI Fuga o ritorno ?	I santuari, testimoni della fede del passato, rivelano attraverso le opere d'arte aspetti importanti della dottrina e della tradizione cristiana, che possono costituire spunti per una introduzione al cammino di fede per i "ricomincianti" e per i nuovi "cercatori di Dio",	CASCIA 19 GIUGNO 2014	Roberto Pascucci P. Mario De Santis	Al mattino: <i>"Il Santuario luogo dell'essenziale. La ricerca di Dio"</i> Incontro con le Comunità Agostiniane maschile e femminile Al pomeriggio: <i>"Il Santuario luogo dell'incontro e dell'accoglienza"</i> Alla sera: Celebrazione nel Santuario di S. Rita
IL PROGETTO "Policoro" NEL TURISMO E NEL TEMPO LIBERO In collaborazione Con l' Ufficio lavoro e problemi sociali	Offrire al discernimento delle Comunità alcune esperienze "esemplari" di "impresa educante" promosse dal Progetto "Policoro" nella Chiesa Italiana per la promozione dell'imprenditoria giovanile e la valorizzazione dei territori sviluppandone le potenzialità nei nostri settori di competenza.	MATERA 26 GIUGNO 2014	Don Rosario Manco Cooperativa "Oltre l'arte"	Al mattino: <i>"Il progetto Policoro: natura, finalità, organizzazione"</i> <i>Racconti di esperienze nel turismo e nel tempo libero</i> Al pomeriggio: Questioni time: <i>"Come promuovere il progetto nella propria realtà"</i> Alla sera: <i>Visita notturna ai "Sassi" e alle Chiese rupestri</i>

ACCOGLIERE PER FEDE E CON FEDE La carta dei valori delle Case per ferie La federazione dell'ospitalità religiosa	Portare a compimento il lavoro "identitario" delle strutture recettive "ecclesiale" dando "volto" valoriale a "carismi", servizi, progetti e organizzazione alla rete delle "case per ferie" precisando la loro collocazione nel contesto normativo italiano	LAZIO 3 LUGLIO 2014	Pasquini Daniele Max Scarpetta	Al mattino: <i>"Il sistema Case per ferie"</i> Sciogliere i nodi. <i>"La carta dei valori delle Case per ferie"</i> Presentazione, discussione e approvazione del testo Al pomeriggio: <i>"La Federazione delle case per ferie"</i> La fase operativa Alla sera: Recital
--	---	---	--	--

Perché un programma annuale diventa
"convegno itinerante" ?

1. Introduzione

La programmazione per il prossimo anno nasce come di consueto dalle indicazioni e compiti che offre il "regolamento" dell'Ufficio, dalla verifica dell'anno trascorso, dalle richieste che provengono dalla base, dagli Orientamenti Pastoralisti del decennio e tiene conto dei progetti in corso d'opera che hanno bisogno di giungere a conclusione.

2. Il tema dell'anno

Per questo la programmazione segue la scansione e l'articolazione stabilita dal Consiglio Episcopale Permanente per il decennio sull'educazione e rilanciata, discussa e approvata nell'ultima Assemblea Generale dei Vescovi che ha messo al centro il tema

"GLI EDUCATORI NELLA COMUNITA' CRISTIANA"

e che per il nostro settore viene sottotitolato con

**"VECCHIE E NUOVE FIGURE EDUCATIVE
NEL TEMPO LIBERO, TURISMO, SPORT, PELLEGRINAGGI"**

a conferma della necessità di avviare una rivisitazione delle nostre figure di riferimento in questi ambiti.

Nel Documento “Educare alla vita buona del Vangelo” contenente gli Orientamenti Pastoralisti per il decennio in corso si legge:

30. “Illuminati dalla fede nel nostro Maestro e incoraggiati dal suo esempio, noi abbiamo invece buone ragioni per ritenere di essere alle soglie di un tempo opportuno per nuovi inizi. Occorre, però, ravvivare il coraggio, anzi la passione per l’educare. È necessario formare gli educatori, motivandoli a livello personale e sociale, e riscoprire il significato e le condizioni dell’impegno educativo. Infatti, «a differenza di quanto avviene in campo tecnico o economico, dove i progressi di oggi possono sommarsi a quelli del passato, nell’ambito della formazione e della crescita morale delle persone non esiste una simile possibilità di accumulazione, perché la libertà dell’uomo è sempre nuova e quindi ciascuna persona e ciascuna generazione deve prendere di nuovo, e in proprio, le sue decisioni. Anche i più grandi valori del passato non possono semplicemente essere ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, scelta personale» (Benedetto XVI *Lettera alla diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell’educazione.*)

41. La **parrocchia** – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il **luogo fondamentale per la** comunicazione del Vangelo e la **formazione** della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l’educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l’uomo. Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica.

42. Un ambito in cui tale approccio ha permesso di compiere passi significativi è quello dei giovani e dei ragazzi. La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Tale dinamica incide anche su quell’espressione, tipica dell’impegno educativo di tante parrocchie, che è l’**oratorio**. Esso accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l’oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell’esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio.

50. Inoltre, i vari ambienti di vita e di relazione – non ultimi quelli del divertimento, del tempo libero e del turismo – esercitano un'influenza talvolta maggiore di quella dei luoghi tradizionali, come la famiglia e la scuola. Essi offrono perciò preziose opportunità perché non manchi, in tutti gli spazi sociali, una proposta educativa integrale.

54. La capacità di vivere *il lavoro e la festa* come compimento della vocazione personale appartiene agli obiettivi dell'educazione cristiana. È importante impegnarsi perché ogni persona possa vivere «*un lavoro che lasci uno spazio sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale*» (*Caritas in veritate*, n. 63.), prendendosi cura degli altri nella fatica del lavoro e nella gioia della festa, rendendo possibile la condivisione solidale con chi soffre, è solo o nel bisogno. **Oltre a promuovere una visione autentica e umanizzante di questi ambiti fondamentali dell'esistenza, la comunità cristiana è chiamata a valorizzare le potenzialità educative dell'associazionismo legato alle professioni, al tempo libero, allo sport e al turismo**

3. Motivazioni

Sappiamo che i ragazzi e i giovani (e non solo) chiedono oggi al tempo libero, allo sport, al turismo, di essere non uno spazio di puro svago e di generico divertimento ma una occasione per ridare senso alla loro vita.

Nel vivere il tempo libero ci sono due parole che nel nostro immaginario sono sinonimi di disimpegno e di vuoto: *divertimento* ed *evasione*. A noi affascinano e inquietano perché se andiamo alla loro radice, manifestano sia ambiguità che ricchezza di valori perché possono dar luogo a due accezioni: quella ludico-consumistica e quella ascetico-mistica. Per cui rimane fondamentale riflettere e comprendere la natura, la vita, l'esistenza *dell'homo ludens* ma anche sulla necessità di *discernere l'evasione* e di promuovere nel tempo libero il “*ritrovamento di sé*”.

Se *l'homo ludens* rappresenta e rivela quella tipologia di vita radicata nell'uomo, impressa nel suo dna, che si manifesta poi attraverso i “*segni del piacere, della bellezza, della leggerezza dell'essere, del riposo, dello stupore, della contemplazione, della competizione agonistica non ostile*”, si comprenderà che

con il termine “*tempo libero*” si banalizza ciò che invece nell’uomo siamo chiamati a valorizzare: il suo bisogno di festa. Il “tempo libero” infatti può ridurre l’uomo a “*consumatore*”, la festa gli ridona la dignità, quella dell’uomo iniziale, creato a immagine di Dio.

Discernere l’evasione: un termine che sembra dire solo smarrimento, confusione, perdita di sé. E invece può rivelarsi fuga necessaria dagli ambiti abituali di vita, risorsa umana, promozione di gioia, pace, quiete, riposo e non quindi tempo perduto, o tempo a rischio, o tempo del disimpegno.

Ritrovare se stesso: Ci dicono che stiamo vivendo il tempo dello smarrimento, dello spaesamento. Credo che il tempo dedicato allo svago sia un’opportunità per ricucire quell’io frantumato, diviso, spaesato. Certo che è necessario superare un’infinità di luoghi comuni nei confronti di quel tempo sospeso dal tempo del lavoro e della pesante quotidianità che diciamo libero. Abbiamo per questo bisogno di nuove figure di operatori pastorali.

Non c’è strategia educativa senza un ruolo attivo di soggetti, persone, che si assumono il compito di accogliere, accompagnare, orientare, i destinatari del nostro operare.

Nel campo del tempo libero, sport, turismo e pellegrinaggi l’educatore è un operatore che attraverso il gioco, l’attività sportiva, il viaggio, la festa, il cinema, il teatro, la danza e quant’altro tende a sviluppare un processo di educazione globale che conduce i praticanti alla conoscenza di se, del proprio corpo, della propria identità, degli altri per l’instaurazione di relazioni interpersonali significative, della realtà sociale, ambientale e naturale ove assumersi responsabilità e impegni definitivi.

Un operatore pastorale in questi ambiti è chiamato a non improvvisare, né banalizzare, rivendicando il diritto-dovere alla formazione, non solo tecnica ma capace anche di

risvegliare in lui il “maestro interiore” (cfr. S.Agostino) e di offrire testimonianza del rapporto stretto tra gioco e trascendenza.

Riteniamo necessario sviluppare una ulteriore riflessione che diventi poi attenzione, progettazione, iniziazione, varo di “figure educative” in questi ambiti, capaci di svolgere un adeguato servizio nella Comunità Cristiana.

Nessun luogo infatti, senza educatori competenti e motivati, può diventare educativo. Occorre che tali educatori imparino ad “abitare” i territori più aridi del tempo libero per portarvi un messaggio di umanità e speranza.

4. Urgenze educative

Come lavoro previo è necessario prendere coscienza di alcune urgenze rilevate nei lavori di verifica:

- Sensibilizzare le Comunità Diocesane e Parrocchiali ad investire nel tempo libero, turismo, sport, pellegrinaggi e nella promozione di figure idonee a tali compiti. Per questo è urgente un protagonismo più marcato dei quadri intermedi (gli incaricati regionali e diocesani) riprendendo anche per loro un adeguato percorso formativo.
- Riqualificare gli spazi, le strutture, i luoghi ricreativi parrocchiali in maniera “competitiva” ai luoghi della trasgressione e dello sballo;
- Formare gli operatori in maniera qualificata e competente in modo che siano capaci di promuovere attività efficaci, veramente educative, coinvolgenti.
- Suscitare nell'Associazionismo sportivo di base d'ispirazione cristiana una mobilitazione culturale sulla dimensione educativa del tempo libero.
- Render possibili quelle “alleanze educative” necessarie per un lavoro educativo condiviso (famiglia, scuola, Parrocchia/oratorio, gruppi sportivo-ricreativi, ente

locale attraverso la riappropriazione del compito genitoriale, di insegnante, di prete, di allenatore, di responsabile del bene comune...)

5. Vecchie e nuove figure educative da proporre

Quelle che seguono non sono un elenco dettagliato di possibili figure educative nell'ambito dello sport turismo tempo libero e pellegrinaggi e non debbono necessariamente essere tutte promossi. Esse indicano quali e quante possibilità di azione e quali competenze sono necessarie per una azione pastorale che sappia rispondere ai bisogni emergenti:

- **Animatore/ educatore d'Oratorio e**
- **Animatori dei Grest e dei Centri estivi:** tipiche figure da sostenere incoraggiare per una educazione integrale, differenziata e a tutto campo negli spazi aggregativi ecclesiali.
- **Coordinatore- promotore del Circolo culturale-sportivo .**
- **L'animatore-organizzatore del circolo culturale-sportivo:** figure nate nell'associazionismo sportivo d'ispirazione cristiana per legare ancor di più lo sport alla sua dimensione culturale.
- **Educatore socio-culturale e**
- **Animatore culturale e ambientale:** sono queste due figure nate nell'ambito dell'Associazionismo turistico d'ispirazione cristiana per dare al viaggio, agli itinerari, alle visite guidate, una visione più articolata e motivata sul versante del progetto culturale.
- **L'animatore artistico:** favorisce le attitudine dei ragazzi verso la musica, il teatro, la danza, il cinema, la poesia; organizza eventi con taglio educativo, li gestisce e li inserisce in un quadro più ampio e integrato di animazione pastorale. E I

- **Programmatori e organizzatori di eventi:** rassegne di teatro sacro, cineforum, disco forum, incontri con autori, manifestazioni quali festival, meeting, happening a chiaro ed evidente sfondo religioso.
- **Gestori di nuove forme ricettive** (case per ferie, centri di spiritualità e formazione, basi per campi scuola) capaci di accogliere, ospitare, in maniera competente, adeguata alla funzione essenzialmente pastorale di queste strutture.
- **Responsabile di una società sportiva:** è in grado di gestire strategicamente le organizzazioni sportive, con particolare attenzione agli aspetti giuridici, gestionali e amministrativi (pianificazione strategica, amministrazione e controllo, comunicazione e commerciale). Coordina attività complesse all'interno di Organizzazioni Sportive come Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Associazioni, Enti di Promozione Sportiva, Società, Club e Centri Sportivi. Vive una chiara appartenenza ed identità ecclesiale ed è anche "catechista" nello sport.
- **Operatore di strada:** rende presente la Chiesa nei luoghi informali di aggregazione (piazza, strada, stadi,) manifestando attenzione in particolare al mondo del disagio e della fatica di vivere.
- **Educatori e animatori del tempo libero per le persone diversamente abili.**
- **Animatore/guida di pellegrinaggi:** accompagnatori e catechisti nelle visite a Santuari, Luoghi di Fede, Antiche e nuove vie di pellegrinaggio.
- **Ministri dell'accoglienza nelle Chiese:** che accolgono i visitatori, li accompagnano nella visita, li informano sui luoghi che si visitano, manifestando competenze culturali, catechistiche, liturgiche e pastorali.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

